

TITOLO II – IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA: INFORMAZIONI PER L'UTENZA

ART. 19 – FINALITA' SPECIFICHE DEI SERVIZI

1. I servizi educativi per l'infanzia costituiscono un sistema di opportunità educative teso alla piena e completa realizzazione dei diritti della persona e informati ai principi del pieno e inviolabile rispetto della libertà e della dignità personale, della solidarietà, dell'eguaglianza di opportunità, della valorizzazione della differenza di genere, dell'integrazione delle diverse culture, garantendo, in stretta integrazione con le famiglie, il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali delle bambine e dei bambini.
2. La realizzazione di tali finalità consegue dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, portatori di originali identità individuali, titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni capace di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.
3. La realizzazione di tali finalità dipende anche dalla stretta integrazione dei servizi con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo dei servizi, portatrici di propri valori e culture originali, nonché dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi medesimi.
4. Il perseguimento di tali finalità contribuisce, infine, alla realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro, nonché di condivisione delle responsabilità genitoriali fra madri e padri.
5. Nel loro funzionamento, i servizi educativi per l'infanzia promuovono raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio, con i servizi sociali e sanitari, nonché con le altre istituzioni e agenzie le cui attività toccano la realtà dell'infanzia.

ART. 20 – PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Nell'organizzazione e promozione del sistema pubblico di offerta, il Comune di Santa Maria a Monte si riferisce ai seguenti principi, espressi anche a livello regionale:

- innovazione e sperimentazione;
- continuità educativa;
- massima diffusione territoriale degli interventi e raggiungimento della più ampia utenza;
- diversificazione delle offerte e flessibilità dell'organizzazione;
- omogenea qualità dell'offerta;
- risposte personalizzate alla molteplicità dei bisogni;
- organizzazione degli interventi per garantire le pari opportunità e conciliare la vita professionale dei genitori con quella familiare;
- ottimizzazione dell'uso delle risorse, in relazione alla qualità e all'economicità;
- tutela dei diritti all'educazione dei disabili.

Art. 21 – IMMAGINE DEI SERVIZI E FACILITA' DI ACCESSO

1. Il Comune di Santa Maria a Monte garantisce a tutte le famiglie potenzialmente interessate una informazione capillare sui servizi attivi e su quelli in via di attivazione al fine di:

1.1. favorire l'accesso ai servizi;

1.2. verificare in modo continuo la corrispondenza fra domanda e offerta di servizi.

2. Tali obiettivi vengono perseguiti mediante la diffusione di materiale documentale e informativo, avvisi pubblici, comunicati stampa, sia in formato cartaceo che elettronico, visite dirette nei servizi e altre iniziative specifiche di vario genere.

3. Il Comune di Santa Maria a Monte, attraverso i suoi uffici, garantisce ai cittadini la completa informazione sulla gestione dei servizi, ivi compresa la possibilità di accesso a tutti gli atti di propria competenza inerenti il funzionamento dei servizi, con le modalità specificate nel "Regolamento per la disciplina delle modalità di accesso ai documenti amministrativi" consultabile e scaricabile dal sito web del Comune di Santa Maria a Monte.

ART. 22 – PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

1. Per favorire, in ogni servizio educativo per l'infanzia, la riflessione ed il confronto dei genitori con i professionisti e tra loro, sono programmate occasioni formali ed informali di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo.
2. La partecipazione delle famiglie si attua mediante l'organizzazione di iniziative di coinvolgimento alla vita dei servizi e di promozione culturale inerenti le attività dei servizi, nel quadro del concetto di trasparenza del progetto educativo del servizio e di piena e completa compartecipazione delle famiglie alla sua elaborazione e realizzazione.
3. Gli organismi di partecipazione delle famiglie, per iniziativa propria o su richiesta del soggetto gestore, esprimono pareri sui diversi aspetti legati al funzionamento dei servizi, ivi comprese le possibili ulteriori direzioni lungo cui sviluppare le politiche di intervento nel settore dei servizi educativi per l'infanzia.
4. La presidenza degli organismi di partecipazione delle famiglie è attribuita ad un genitore.
5. La durata in carica degli organismi di partecipazione delle famiglie, in caso di organismi elettivi, è annuale; i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili, i genitori ne possono far parte nei limiti del periodo di effettiva frequenza del servizio.
6. Il coordinamento pedagogico comunale insieme al collettivo degli operatori, nell'ambito delle proprie competenze e del proprio ruolo, in sintonia con i principi generali, sono tenuti a promuovere momenti di partecipazione, di aggregazione e di confronto mediante diverse tipologie quali:
 - i colloqui individuali, per conoscersi e conoscere le storie di ogni bambino con le sue attitudini e i suoi bisogni;
 - l'assemblea generale, per la presentazione del servizio ed il confronto sul progetto pedagogico del servizio;
 - laboratori, mattine aperte al nido, uscite sul territorio, feste, per condividere esperienze e momenti di piacevole convivialità;
 - gli incontri di piccolo gruppo per la condivisione, il confronto e la verifica del progetto educativo; questi momenti sono un'opportunità per ascoltare pensieri e richieste di cui farsi carico per trovare le giuste risposte per il bambino e ritrovarsi nella comune impresa di prendersi cura del cammino di crescita dei bambini;
 - gli incontri tematici e di approfondimento con esperti sulla genitorialità, per riflettere sul proprio agire e il proprio modo di essere con i bambini;
 - momenti di aggregazione e altre iniziative informali, quali gite, escursioni, ecc.

E' altresì possibile sperimentare altre e diverse modalità di incontro e di partecipazione che diano risposta a nuove e particolari esigenze espresse dalle famiglie. Per favorire la

partecipazione, tali incontri devono essere programmati in orari compatibili con le esigenze di lavoro dei genitori.

ART. 23 – UTENZA POTENZIALE DEI SERVIZI

1. Possono presentare domanda per essere ammessi alla frequenza di un servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta, tutti i bambini in età utile, residenti nel Comune di Santa Maria a Monte.
2. I bambini non residenti nel Comune di Santa Maria a Monte possono presentare domanda per l'ammissione al nido, ma per loro l'accesso alla frequenza è previsto, sulla base degli stessi criteri previsti per i residenti, solo in caso di mancanza di domande di residenti sufficienti a coprire tutti i posti disponibili.
3. Il requisito della residenza deve essere posseduto entro la data di apertura del bando di accesso ai servizi educativi; pertanto la richiesta di residenza deve essere stata presentata entro il giorno di apertura del bando di iscrizione. In caso di discordanza tra residenza del bambino e di uno o entrambi i genitori, sarà considerata la residenza del bambino; nel caso questa sia fuori dal nucleo genitoriale verrà considerata la possibilità di segnalazione e verifica da parte del Servizio sociale
4. Per "bambini in età utile" si intendono bambini già nati, che non abbiano maturato il diritto all'accesso alla scuola dell'infanzia per l'anno educativo per cui si fa richiesta. Il bambino collocato in posizione utile in graduatoria per l'ammissione alla frequenza, che entro il 15 ottobre non abbia ancora compiuto l'età prevista dall'autorizzazione al funzionamento della struttura scelta e assegnata (tre, sei, otto mesi per i nidi dove sono presenti le sezioni lattanti, dodici mesi compiuti per gli altri), rimane collocato in lista d'attesa, e verrà preso in considerazione in tempi successivi, al momento in cui si renda disponibile alla frequenza un posto nella struttura.
5. Bambini non residenti nel comune, se ammessi alla frequenza del nido pubblico, sono tenuti al pagamento della retta intera stabilita dall'organo competente; il Comune di residenza del bambino è tenuto a corrispondere gli eventuali oneri aggiuntivi per le riduzioni spettanti all'utente in base al parametro ISEE e all'orario di frequenza e/o per il sostegno a situazioni di disabilità.

ART. 24 – BANDI PUBBLICI E DOMANDE DI ISCRIZIONE

1. Il Comune di Santa Maria a Monte provvede a dare pubblicità ai servizi offerti dalle strutture inserite nel sistema integrato pubblico privato nei confronti dei potenziali utenti mediante appositi bandi e altre forme di comunicazione pubblica.
2. I bandi contengono informazioni sui servizi offerti, sul loro funzionamento sui criteri e modalità per l'ammissione, sulle procedure di iscrizione ed il relativo calendario.
3. Il periodo di raccolta delle domande di accesso, di norma collocato nei mesi di aprile/maggio, non può essere inferiore a tre settimane, durante le quali è possibile visitare le strutture, negli orari appositamente indicati.
4. Tutte le domande per accedere alla frequenza dei servizi pubblici e privati accreditati devono pervenire con le modalità e i termini previste dal bando annuale, al Comune di Santa Maria a Monte.

ART. 25 – GRADUATORIE DI ACCESSO

1. Qualora il numero delle domande di iscrizione ad un servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta superi il numero dei posti disponibili, viene predisposta una graduatoria, secondo i criteri approvati nell'atto amministrativo e recepiti nel bando, per ogni struttura, sulla base dell'istruttoria condotta dall'ufficio servizi educativi e scuola del Comune di Santa Maria a Monte, garantendo comunque la trasparenza della procedura.
2. La graduatoria è formulata sulla base dei criteri e punteggi determinati annualmente prima dell'apertura del bando, e resi pubblici contestualmente alle informazioni necessarie per l'iscrizione ai servizi, coerenti con i principi generali espressi dal Regolamento regionale 41/r/2013 all'articolo 10.
3. Le domande pervenute successivamente alla scadenza del bando generale di cui all'art. 24 del presente regolamento, verranno valutate con gli stessi criteri approvati con il bando annuale, e saranno quindi incluse in un elenco dinamico, (per ogni singolo nido e sezione ove presenti) articolato in due sezioni (residenti nel comune di Santa Maria a Monte, residenti in altri comuni), separato e comunque successivo alla lista d'attesa risultante dalle domande presentate nel bando. Tale elenco viene denominato "Lista d'attesa fuori bando" e man mano che si rendono disponibili dei posti nelle strutture, viene disposta l'ammissione con precedenza assoluta per i residenti nel comune.

ART. 26 – FREQUENZA

1. Il progetto educativo, organizzativo e gestionale dei servizi educativi per l'infanzia e la sua realizzazione, si fonda sul presupposto della regolare frequenza da parte dei bambini. Le famiglie sono chiamate all'attuazione di questa condizione, per consentire il massimo beneficio ai bambini e a loro medesime, nonché per consentire un funzionamento razionale e stabile dei servizi.
2. Alla comunicazione dell'ammissione alla frequenza deve seguire in tempi brevi (massimo 5 giorni) l'accettazione scritta da parte di entrambi i genitori del posto, dell'orario assegnato e della data di inserimento prevista. La mancata accettazione scritta è intesa come rinuncia e comporta la perdita del posto. Ad assenze superiori a - 30 giorni solari continuativi (sabato e domenica inclusi) seppur giustificate, ovvero per assenze ingiustificate superiori a 15 giorni solari continuativi, può conseguire la perdita del diritto di frequenza, mediante apposito provvedimento da parte del Responsabile del Settore servizi educativi del Comune. L'ente gestore del servizio può assegnare la fascia oraria ridotta rispetto alla richiesta iniziale a chi, pur corrispondendo la retta adeguata, non usufruisca di una fascia oraria lunga per un periodo superiore a 21 giorni solari continuativi; lo scopo è quello di estendere la fruizione del servizio a coloro che si trovano in situazione di maggiore necessità.
3. L'accettazione del posto in una struttura del sistema comporta automaticamente la cancellazione dalla graduatoria relativa alle eventuali altre strutture presenti nel territorio comunale, scelte al momento della domanda. La rinuncia al posto offerto in una delle strutture del sistema comporta la cancellazione dalla graduatoria di tale struttura, mentre è salvaguardato il diritto a rimanere in lista d'attesa nelle altre strutture.
4. Il ritiro dalla frequenza, che deve essere scritto e protocollato presso il Comune, ha effetto immediato per quanto riguarda lo scorrimento della graduatoria e la riassegnazione del posto; la retta del mese in cui avviene il ritiro dalla frequenza dovrà essere corrisposto per intero. La rinuncia al posto assegnato e il ritiro dalla frequenza non danno alcun diritto al

- mantenimento del posto o alla priorità per l'anno successivo, né alla preferenza a parità di punteggio.
5. I nuovi inserimenti di bambini si realizzano nei mesi di settembre e ottobre; nel caso in cui risultino liberi alcuni posti in periodi successivi, sono previsti inserimenti singoli, o preferibilmente a piccoli gruppi, di norma non oltre il 10 aprile.
 6. Dal mese di aprile non possono essere prese in considerazione né riduzioni di orario né ritiri anticipati. In caso contrario l'utente dovrà corrispondere la quota mensile corrispondente alla fascia oraria scelta all'inizio della frequenza, fino alla fine dell'anno educativo (giugno), fatto salvo ricorrano le condizioni previste all'art. 27 comma 1, lettera c).
 7. All'inizio di ogni anno educativo l'ente gestore deve comunicare alle famiglie il calendario di funzionamento del servizio. All'inizio di ogni anno educativo l'ente gestore deve comunicare alle famiglie il calendario di funzionamento del servizio. Le modalità di frequenza relative al mese di luglio. Entro il 15 maggio le famiglie dovranno comunicare la frequenza del bambino nel mese di luglio; in caso contrario l'utente dovrà corrispondere la quota mensile corrispondente alla fascia oraria scelta all'inizio della frequenza.
 8. Per i mesi di luglio e agosto i gestori dei servizi per l'infanzia del sistema integrato che rilevino un significativo calo delle presenze dei bambini iscritti e frequentanti il nido, possono progettare e realizzare attività integrative al nido d'infanzia, con le caratteristiche del Centro Educativo Integrato Zerosei; l'iscrizione e la frequenza al servizio sarà quindi consentita, senza prevedere l'erogazione di nessun tipo di buono servizio e limitatamente a questi mesi estivi, anche a bambini non iscritti al nido, di età compresa tra 18 mesi e i 6 anni. Il relativo progetto educativo e organizzativo deve essere presentato al Coordinamento Pedagogico Comunale entro il 30 maggio per la sua valutazione.
 9. Per consentire l'inserimento di bambini con bisogni educativi speciali, sia ai sensi dell'art. 12 della Legge 104/92, che valutati dal Coordinamento Pedagogico comunale, il Comune di Santa Maria a Monte dispone l'adeguamento dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia mediante l'assegnazione, nel limite delle risorse disponibili, di personale educativo di sostegno, restando ferme le competenze in materia proprie dell'U.S.L., ovvero riducendo il numero di bambini iscritti nella sezione interessata.
 10. Nei nidi d'infanzia, la frequenza dei bambini che, all'inizio dell'anno scolastico, non hanno i requisiti di età per frequentare la scuola dell'infanzia prosegue fino alla conclusione dell'anno scolastico.
 11. Nei nidi d'infanzia è consentita la permanenza per un ulteriore anno educativo, oltre il terzo anno di età, ai bambini che presentano un ritardo nello sviluppo psico-fisico ai sensi della L. 104/1992 o bisogni educativi speciali valutati altresì dal Coordinamento Pedagogico Comunale
 12. I nidi d'infanzia sia pubblici che privati, effettuano un orario di apertura giornaliera, a partire dalla mattina, compreso tra un minimo di sei e un massimo di dodici ore. Ogni servizio deve prevedere l'erogazione del pranzo e deve offrire la possibilità di modalità di iscrizione e frequenza diversificate:
 - Tempo corto - comprensivo del pranzo, fatta salva la possibilità di prevedere diverse disposizioni con richiesta motivata e certificata, e previa autorizzazione del Responsabile dei Servizi Educativi del Comune di Santa Maria a Monte.
 - Tempo pieno – comprensivo del pasto e del riposo
 - Tempo prolungato riservato ai bambini i cui genitori effettuano un orario di lavoro prolungato nel pomeriggio. Tale orario potrà attuarsi in seguito ad un numero minimo di richieste, da specificare nel bando annuale.

Ciascun bambino può frequentare il nido d'infanzia per un massimo di dieci ore giornaliere.

ART. 27 – TARIFFE

1. Per i servizi a titolarità pubblica ogni utente dovrà corrispondere, a decorrere dalla data di inserimento del bambino, una quota di contribuzione al costo del servizio, determinata dal sistema tariffario approvato annualmente dall'Organo competente, orientato a criteri di equità, quali la valutazione della condizione economica della famiglia.
2. Annualmente l'Organo competente, nell'ambito delle determinazioni delle tariffe dei servizi a domanda individuale ovvero al più tardi all'inizio dell'anno educativo, determinerà quote differenziate di compartecipazione al servizio, gli eventuali parametri per l'esenzione totale, eventuali tariffe agevolate per i fratelli frequentanti lo stesso servizio nello stesso anno educativo, o per altre condizioni oggettive dichiarate. L'attribuzione individuale delle quote di compartecipazione agli utenti sarà effettuata annualmente dal Servizio di competenza con apposito procedimento, sulla base dell'ISEE familiare per minorenni in corso di validità e dell'orario giornaliero assegnato, suddiviso nelle seguenti fasce:

FASCIA 1 => 4 ORE < 6 ORE

FASCIA 2 = > 6 ORE < 9 ORE

FASCIA 3 = > 9 ORE < =10 ORE

3. Resta comunque valida, anche nel corso dell'anno educativo, la possibilità di calcolare un ISEE familiare corrente, riferito ad un periodo di tempo più ravvicinato, qualora si sia verificata una rilevante variazione della situazione lavorativa e dell'indicatore, come determinato dal DPCM n. 159/2013 articolo 9.
4. I prezzi dei servizi privati, autorizzati, accreditati e ed eventualmente convenzionati, sono demandati alla dinamica di libero mercato, con possibilità di erogazione di buoni servizio alle famiglie da parte del Comune, secondo relativi bandi e procedimenti specifici annuali.
5. Il Comune, in quanto competente delle funzioni in materia di ISEE, ha facoltà di eseguire controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite dal richiedente l'agevolazione, sia tramite verifiche mirate che a campione.
6. Alla condizione di morosità prolungata nel tempo (uguale o superiore a due mesi di contribuzione) può conseguire la perdita del diritto di frequenza, mediante apposito provvedimento del Responsabile del Settore Socio-Educativo e Servizi al Cittadino.
7. Non avranno diritto di accesso ai servizi alla prima infanzia gli utenti per i quali sono in corso situazioni di morosità, non legittimamente contestate, relative ai servizi per la prima infanzia. Il comune ha la facoltà di negare il diritto di accesso ai servizi a chi presenti situazioni di morosità riferite a qualsiasi servizio comunale, e può provvedere al recupero del credito o di parte di esso, introitando direttamente eventuali contributi comunali destinati all'utente interessato.

ART. 28 - MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLA TARIFFE, EVENTUALI RIDUZIONI

1. L'Ente gestore del servizio stabilisce le modalità per il pagamento delle quote di compartecipazione o delle tariffe di frequenza, rispettando le modalità agevolate in base ai parametri di seguito indicati:
 - a. nel mese in cui avviene l' inserimento la corresponsione della quota decorre dalla data di ingresso del bambino al servizio, indipendentemente dal numero di ore di permanenza , con arrotondamento contabile così determinato: dall'1 al 14 = mese intero, dal 15 al 31 = ½ mensilità;
 - b. qualora il bambino effettui una frequenza non continuativa è prevista la corresponsione della intera quota;
 - c. qualora il bambino, ad inserimento già effettuato, risulti presente nel mese di riferimento per un periodo inferiore o uguale a 5 giorni per motivi di salute, documentati tramite certificato medico da consegnare entro 5 giorni dall'inizio del mese successivo, l'addebito sarà ridotto alla metà della tariffa prevista, senza riduzione del buono servizio, sempre che l'importo del buono risulti uguale o inferiore alla retta da versare;
 - d. in occasione del periodo di festività natalizie (dicembre-gennaio) è prevista una riduzione di 1/3 della quota di compartecipazione del mese di gennaio, qualora il servizio sia interrotto per più di 5 giorni lavorativi, senza riduzione del buono servizio, sempre che l'importo del buono risulti uguale o inferiore alla retta da versare;
2. Qualora il bambino venga ritirato dal nido d'infanzia la quota sarà corrisposta per intero in riferimento al mese in cui è recepita la rinuncia.

ART. 29 - BUONI SERVIZIO

1. Il Comune stanziava annualmente una quota di risorse proprie e/o messe a disposizione dalla Regione Toscana, dal M.I.U.R. o dall'adesione a progetti del Fondo Sociale Europeo per l'erogazione dei buoni servizio, finalizzati a ridurre il costo dei servizi privati accreditati ; in rapporto alla capacità contributiva di ciascuna famiglia.
2. Il Comune può erogare il buono servizio ai propri residenti rimasti in lista d'attesa al nido comunale, stabilendo annualmente i requisiti per accedere al beneficio, le modalità di assegnazione degli importi e del rimborso, pubblicando specifici bandi.
3. Per i bambini in affidamento etero-familiare con decreto del Tribunale dei Minori, si procederà come segue: l'eventuale buono servizio sarà calcolato in base all'ISEE della famiglia affidataria e inserito nella fascia immediatamente inferiore a quella di spettanza. La quota rimanente sarà ripartita tra il comune di residenza del minore e il comune di residenza della famiglia affidataria.
4. In nessun caso i buoni servizio possono essere convertiti in denaro, a pena di decadenza immediata dal beneficio e obbligo di restituzione dell'intero controvalore dei buoni comunque ricevuti, ancorché utilizzati per la fruizione del servizio.
5. Il comune può non erogare buoni servizio per la frequenza presso i privati accreditati o convenzionati nel caso in cui la propria struttura presenti posti disponibili alla frequenza, con la stessa fascia oraria di frequenza richiesta.
6. Il buono servizio è spendibile esclusivamente nei servizi accreditati e non può comunque eccedere la retta praticata all'utente.

7. I servizi privati, che ricevono la comunicazione relativa ai buoni servizio assegnati agli utenti, inviano periodicamente all'ufficio scuola del comune di residenza del/i bambino/i, la richiesta di erogazione del contributo per conto degli assegnatari, anche riepilogativa, corredata dal registro presenze dei bambini per i quali è stato assegnato il buono; ulteriore documentazione potrà essere richiesta in base ai diversi bandi regionali annualmente attivati, e la struttura educativa dovrà essere disponibile a fornirla.
8. Nella logica di una corretta programmazione finanziaria, per coloro che presentano domanda di iscrizione successivamente alla scadenza del bando non potrà essere garantita l'erogazione, in parte o per intero, del buono servizio, la quale verrà valutata secondo le compatibilità di bilancio.
9. Nel corso dell'anno educativo a coloro ai quali viene accolta la richiesta di variazione di orario di frequenza, non verrà automaticamente assegnato il corrispondente importo del buono servizio; il nuovo importo, se variato o no, verrà comunicato in seguito a valutazione del responsabile competente.
10. Nel caso in cui nel corso dell'anno educativo un bambino cambi Comune di residenza, il Comune che ha previsto e programmato la spesa relativa al buono ne sostiene il costo per tutto l'anno educativo, nei limiti della spesa programmata.
11. Per coloro che percepiscono il buono servizio, che rinunciano alla frequenza di un nido e che nello stesso mese iniziano la frequenza in un'altra struttura, verrà corrisposto complessivamente l'importo del buono equivalente ad una sola mensilità, secondo le regole di eventuali riduzioni già esposte. Le eventuali spese aggiuntive risultanti da tale forma anomala di frequenza, saranno a carico degli utenti.

ART. 30 – RICORSI

1. Avverso le risultanze delle graduatorie di accesso al servizio di nido d'infanzia è ammesso ricorso in opposizione al Responsabile del Settore socio educativo del Comune di Santa Maria a Monte. Il ricorso, debitamente motivato, deve essere prodotto entro i termini indicati nel bando annuale e deve essere presentato al Comune di Santa Maria a Monte.
2. Ai fini della produzione del ricorso, gli interessati hanno diritto di accesso, anche informale, alla documentazione agli atti dell'istruttoria riferita ai concorrenti che li precedono in graduatoria, fatta salva la possibilità di omettere la visione di dati sensibili relativi a terze persone non direttamente pertinenti al ricorso prodotto.
3. I ricorsi presentati vengono decisi con unico provvedimento entro 10 giorni dalla scadenza del termine di presentazione. Avverso il provvedimento decisorio dei ricorsi è ammesso soltanto ricorso in sede giurisdizionale.
4. È ammessa opposizione scritta motivata avverso la quota di compartecipazione attribuita ovvero il valore del buono servizio assegnato. Il ricorso dovrà essere presentato al Comune di Santa Maria a Monte entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di attribuzione della quota o di assegnazione del buono servizio, o comunque entro 30 giorni dal ricevimento del primo bollettino di pagamento in mancanza di comunicazione preventiva. Per coloro che abbiano chiesto di rientrare nella fascia di esenzione totale, il termine decorre dal momento della comunicazione di rigetto della richiesta.
5. Il ricorso, debitamente documentato, dovrà essere indirizzato al Responsabile del Settore socio educativo del Comune di Santa Maria a Monte, che potrà motivatamente decidere l'accoglimento o il rigetto del ricorso stesso.

ART. 31 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE

I servizi educativi già autorizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento che non dispongono di una zona coperta e pavimentata dell'area esterna, come previsto dall'articolo 20, commi 2 e 3 del Regolamento regionale 41/r/2013, provvedono all'adeguamento dell'area stessa in occasione dei primi lavori di ristrutturazione edilizia previsti.

ART. 32 – NORMA FINALE

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari in materia.
2. I servizi privati autorizzati ed accreditati sono tenuti ad uniformarsi alle previsioni innovative del presente regolamento entro l'anno educativo 2019/2020.
3. Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore nell'anno educativo 2019/2020.